

L'Unità 9/5/91

ARIOLO

La provincia stanzerà 8 milioni per la sistemazione, bisognerà poi spostare una fogna inquinante

Un primo progetto per il fontanile

A poca distanza da Reggio, a sud della via Emilia, esiste ancora, benché inquinato da una fogna urbana, e con un progetto di insediamento abitativo nei pressi, un fontanile, quello dell'Ariolo. La competenza su questa emergenza naturalistica è della Provincia: ne parliamo con il vicepresidente della Amministrazione provinciale, Lino Zanichelli.

GIOVANNI DAL FIUME

■ Qualcosa si sta finalmente muovendo per quanto riguarda la sistemazione ambientale del «Fontanile dell'Ariolo», una piccola area di rilevante interesse naturalistico di proprietà della Provincia e oggetto in questi mesi di infuocate polemiche a causa dello stato di abbandono in cui è stata lasciata. Sugli interventi che la Provincia sta predisponendo, diamo posto alcune domande a Lino Zanichelli, vicepresidente e assessore all'ambiente della Provincia.

Che cosa concretamente la Provincia sta facendo per la sistemazione del Fontanile?

■ Che siamo in dirittura

d'arrivo. La prossima settimana delibereremo, come Giunta, un primo stanziamento di 8 milioni per la rimozione della vegetazione infestante, la sistemazione del sentiero e di un ponticello, oltre ad una indagine geognostica che consentirà di individuare le più idonee tecnologie di intervento per la fase di spurgo e di pulizia del Fontanile, che ha per obiettivo il ripristino delle condizioni ottimali di scorrimento delle acque. In sostanza si tratta del progetto elaborato per conto dell'Amministrazione provinciale dalla dottoressa Gabriella Turina, esperta in scienze forestali, per restituire all'Ariolo la



Lino Zanichelli

sua originaria valenza di piccola ma significativa oasi naturalistica.

Il progetto è stato approvato dal Comitato tecnico di gestione del Fontanile, di cui fanno parte, oltre alla Provincia, rappresentanti del Comune di Reggio, del Corpo delle guardie ecologiche volontarie, del

Consiglio di circoscrizione, del Lions club di Reggio, del centro culturale polivalente «Il Gabbiano» e dell'Istituto professionale agrario «A. Motti». Ai rappresentanti del Comitato, oltre che all'arch. Giuliano Cervi, instancabile promotore di iniziative per la conoscenza e la salvaguardia dell'Ariolo, va il mio sincero ringraziamento per tutto quello che stanno facendo.

Si è parlato anche di inquinamento del Fontanile. Lo si è paragonato ad una cloaca a cielo aperto.

Si tratta di un fosso di scolo che sbocca nei pressi del Fontanile aggravandone la già precaria situazione. Anche a ciò, tuttavia, aldilà delle competenze, provvederemo quanto prima attraverso la deviazione dello scolo direttamente nella pubblica fognatura.

Si è anche polemizzato su di un'area adiacente al Fontanile, destinata dal Comune di Reggio Emilia ad insediamento residenziale.

Per questo problema abbiamo

già avuto contatti con il competente assessorato del Comune, essendo la cosa di sua esclusiva competenza. Si tratta di un'area sulla quale è presente una bocca secondaria laterale all'asta di deflusso del Fontanile, anche essa di grande pregio. Il nostro obiettivo rimane quello di salvaguardare al massimo, per quanto ciò è possibile, l'area adiacente al Fontanile. E' evidente che in questo caso ci troviamo di fronte a diritti acquisiti di cui occorre tenere conto. Vedremo quel che sarà possibile fare.

Concludendo, quando i cittadini potranno visitare il Fontanile dell'Ariolo già recuperato dal punto di vista ambientale?

Non azzardo previsioni perché non è nel mio stile. Riconfermo che gli atti amministrativi per iniziare i lavori sono già stati perfezionati. Ho fiducia che tra non molto tempo, tutti coloro che hanno a cuore il Fontanile dell'Ariolo, potranno verificarne i primi concreti interventi di ripristino.